



11 ottobre 2023 | https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_4807.

Evoluzione demografica in Europa



11 ottobre 2023 | https://commission.europa.eu/publications/communication-demographic-change-europe-toolbox-action_it.

“ La Commissione ha adottato oggi una comunicazione - COM (2023) 577 - che illustra una serie di strumenti politici a disposizione degli Stati membri per gestire l'evoluzione demografica e i relativi effetti sulla società e sull'economia dell'UE, anche in termini di competitività nel mondo.

- La comunicazione espone l'ampia gamma di strumenti (normativi, strategici e finanziari) di cui gli Stati membri dispongono a tal fine.

Combinando efficacemente questi strumenti con le politiche nazionali e regionali, è possibile aiutare tutti mettendoli in condizione di cogliere i benefici insiti nell'evoluzione demografica e allo stesso tempo neutralizzare agevolmente le sfide che pone.

Intervento risoluto e concertato dell'UE per gestire l'evoluzione demografica.

Muovendo dalle esperienze maturate in tutta l'UE, lo strumentario delinea un approccio globale all'evoluzione demografica sostenuto da quattro assi portanti:

- 1) sostegno ai **genitori** tramite una migliore conciliazione fra aspirazioni familiari e lavoro retribuito, in particolare grazie alla disponibilità di strutture di qualità per l'infanzia e a un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- 2) sostegno alle **giovani generazioni** mettendole in condizione di prosperare e sviluppare le competenze e agevolandone l'accesso al mercato del lavoro e ad un alloggio a prezzo abbordabile;
- 3) autonomizzazione delle **generazioni più anziane** mantenendone il benessere tramite riforme cui si associno politiche adeguate sul mercato del lavoro e il luogo di lavoro;
- 4) ove necessario, risposta alla carenza di manodopera tramite la **migrazione** regolare controllata, in totale complementarità con la valorizzazione dei talenti interni all'UE.

Lo strumentario s'ispira alla necessità di tenere conto della dimensione territoriale dei cambiamenti demografici, specie nelle regioni che subiscono il fenomeno del declino demografico e di una considerevole mobilità in uscita dei lavoratori giovani ("fuga di cervelli").

Attuazione dello strumentario demografico

Lo strumentario demografico può concorrere a stimolare, perfezionare e coordinare meglio le politiche a livello unionale e nazionale.

La Commissione esorta gli Stati membri ad elaborare e attuare politiche integrate per contrastare i problemi posti dall'evoluzione demografica e a integrare la questione demografica in tutte le politiche.

(...)

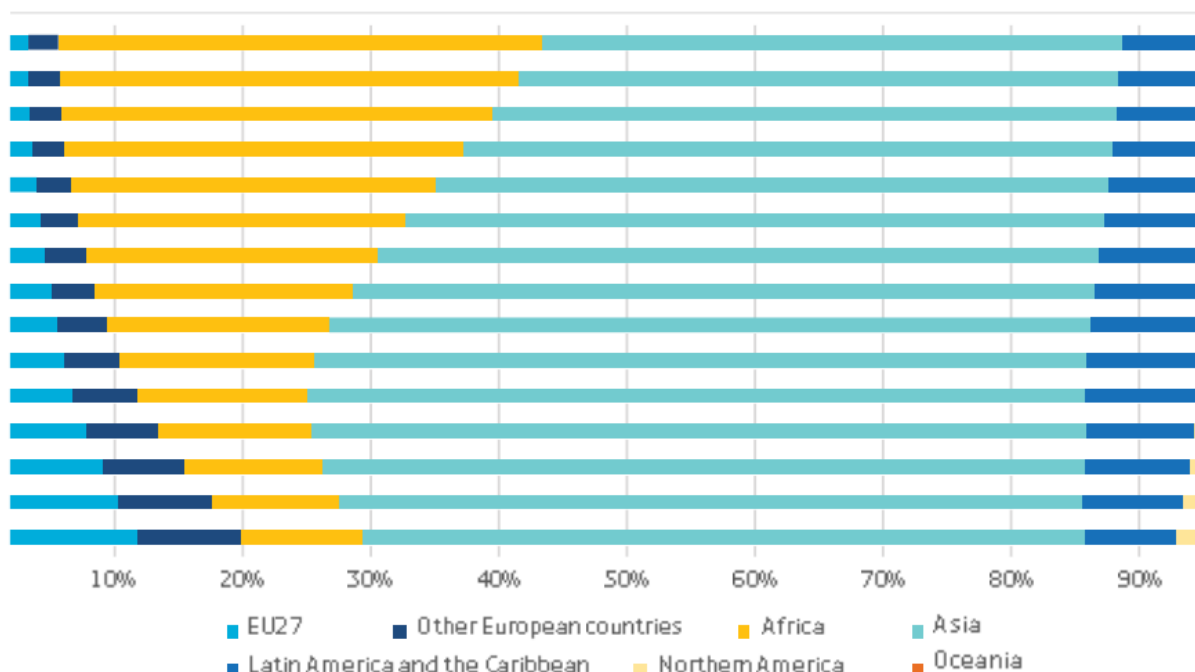
Il fenomeno è attualmente più vistoso in alcuni Stati membri e regioni che in altri: l'evoluzione demografica incide anche sulla coesione sociale, territoriale e intergenerazionale delle società democratiche europee, aggravando potenzialmente i divari socioeconomici che già esistono, a danno di tutti”.



EUROPEAN
COMMISSION

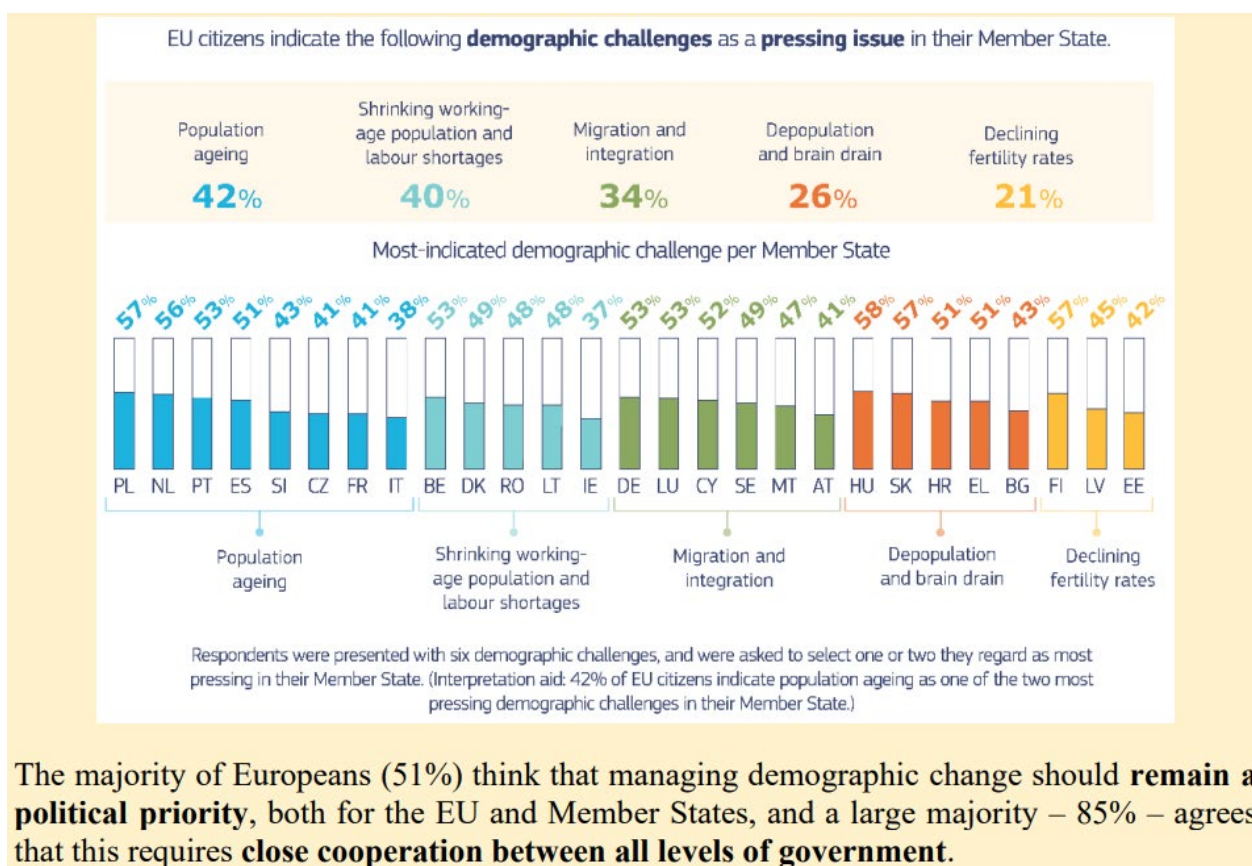
Materiali inseriti nella Comunicazione COM (2023) 577.

Proiezioni sulla popolazione mondiale – 1960 – 2100

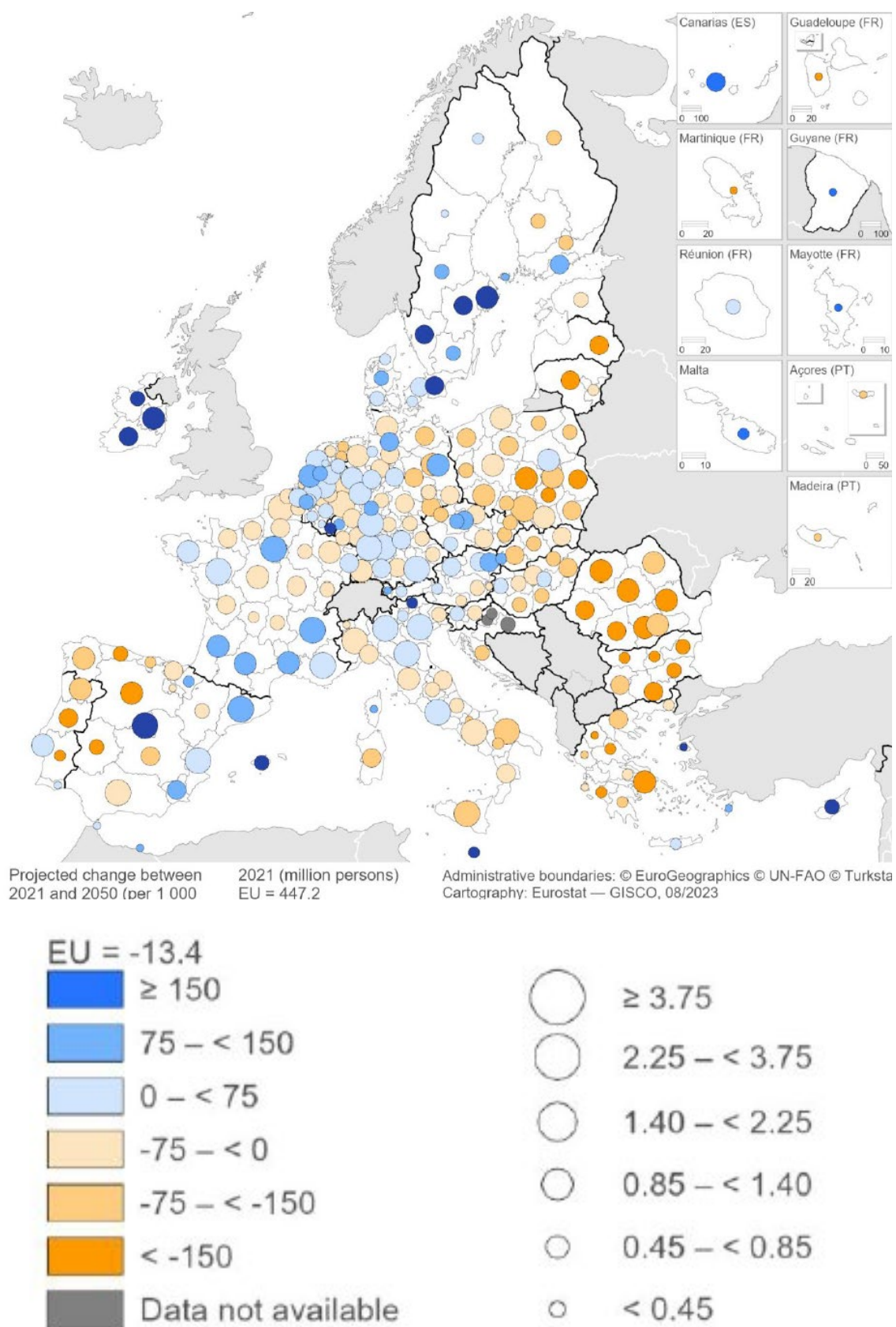


3

Mutamenti demografici indicati dai cittadini dell'Unione Europea come "questioni rilevanti"



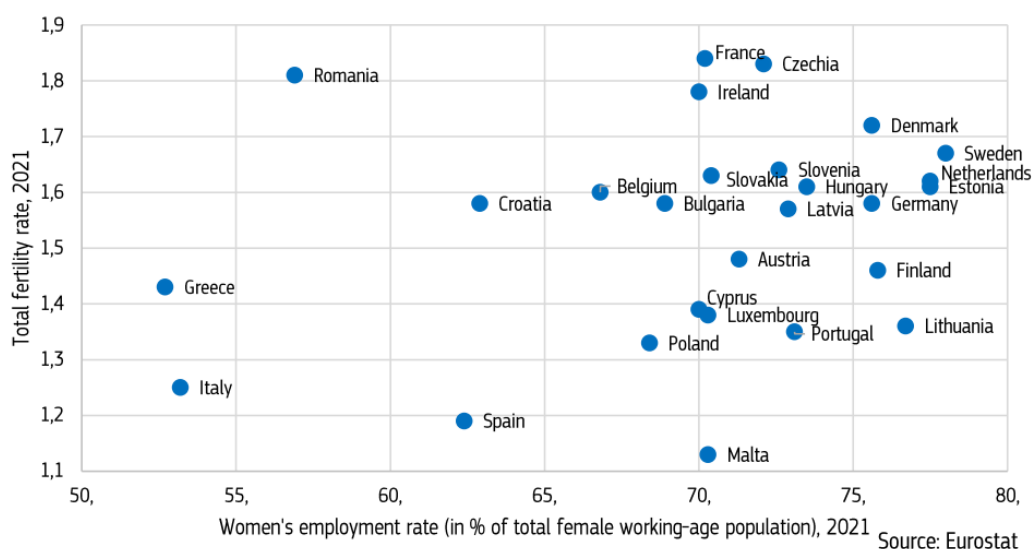
Evoluzione¹ della popolazione nei Paesi dell'Unione Europea 2021 – 2050



¹ Questa mappa è proposta nella Comunicazione COM (2023) 577 ma anche, con migliore resa grafica, nel volume *Lo stato delle Regioni e delle Città*, pubblicato ad ottobre 2023 e disponibile | <https://cor.europa.eu/it>.

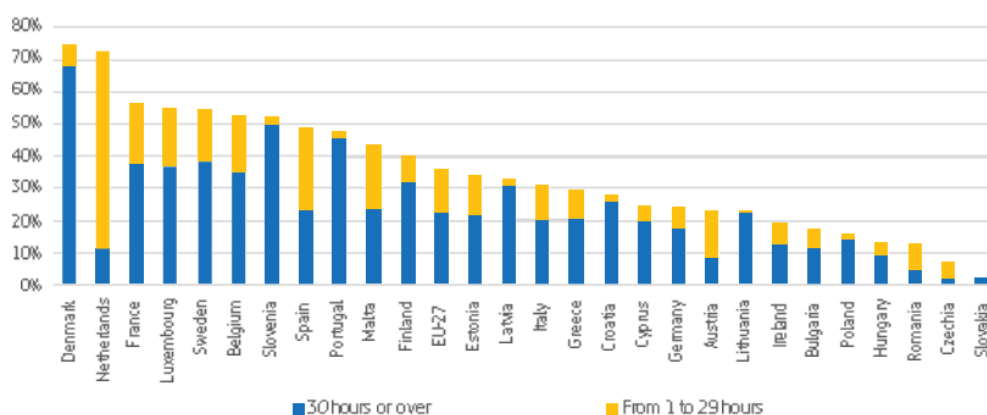
Lavoro femminile e fertilità nell'Unione Europea

WOMEN'S EMPLOYMENT RATES & FERTILITY RATES IN THE EU



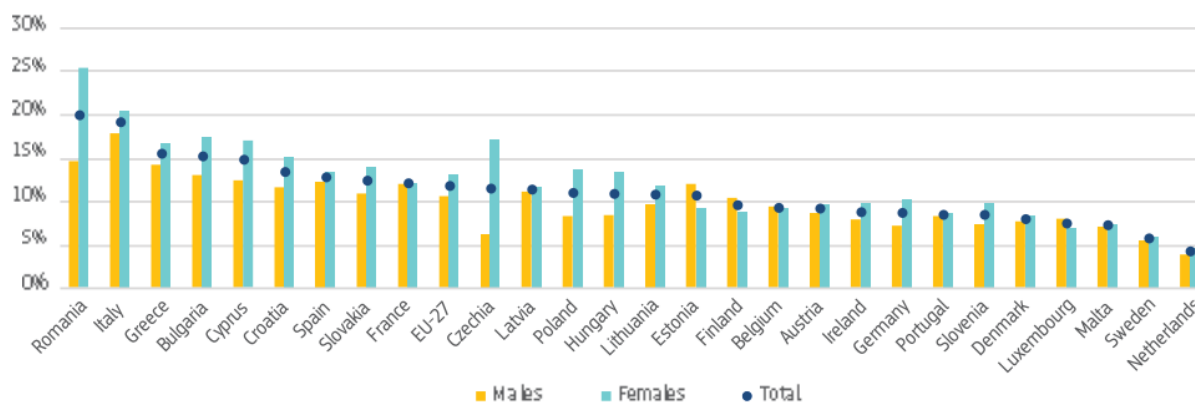
Assistenza formale all'infanzia

CHILDREN IN FORMAL CHILDCARE (% SHARE OF CHILDREN AGED LESS THAN THREE YEARS)



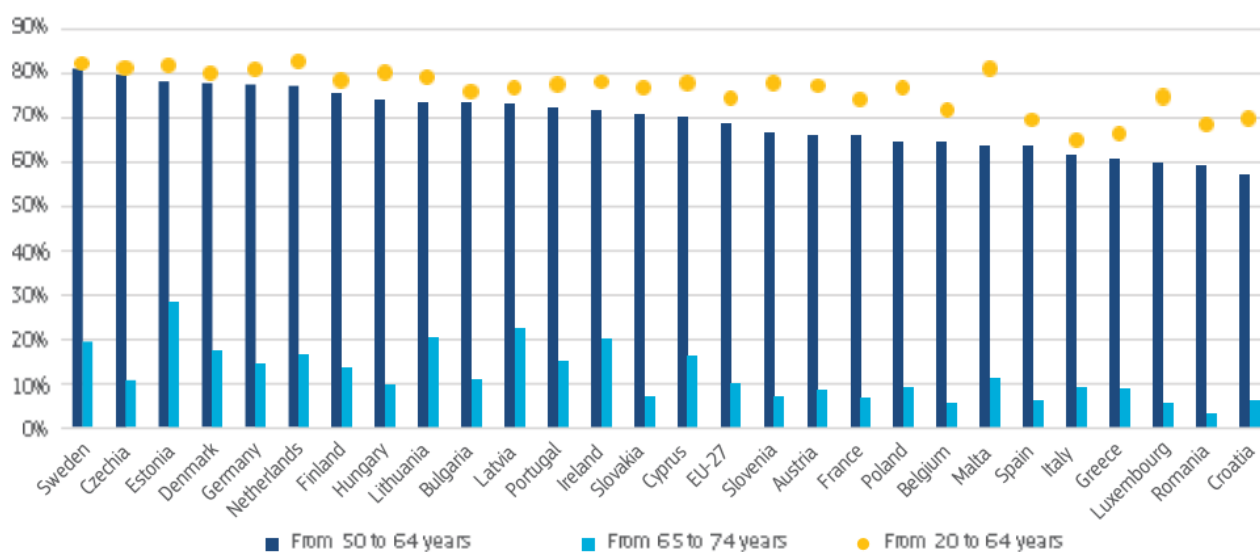
Giovani NON impegnati in formazione o lavoro (NEET)

YOUNG PEOPLE (AGED 15-29) NEITHER IN EMPLOYMENT NOR IN EDUCATION AND TRAINING, 2022



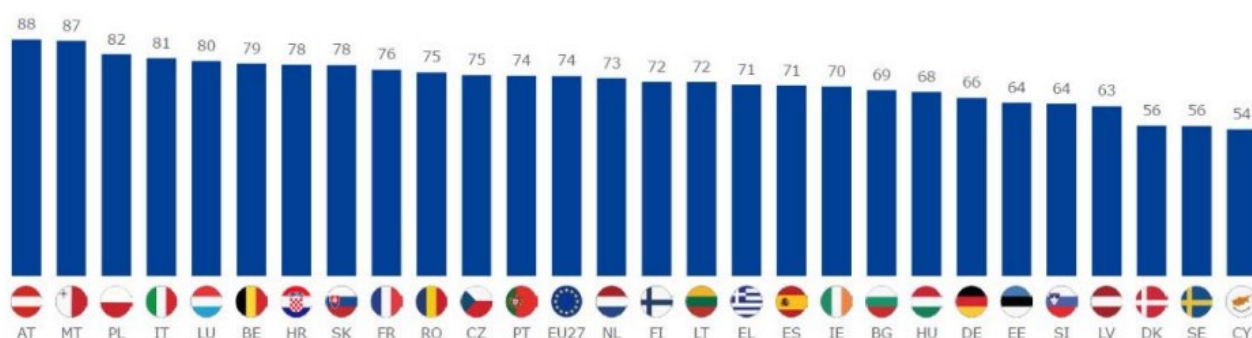
Tassi di occupazione per fasce di età

EMPLOYMENT RATES BY AGE GROUP (%)



Piccole e Medie Imprese (SME) e carenze nelle competenze

SMEs FACING SKILLS SHORTAGES (%)



Strategie proposte



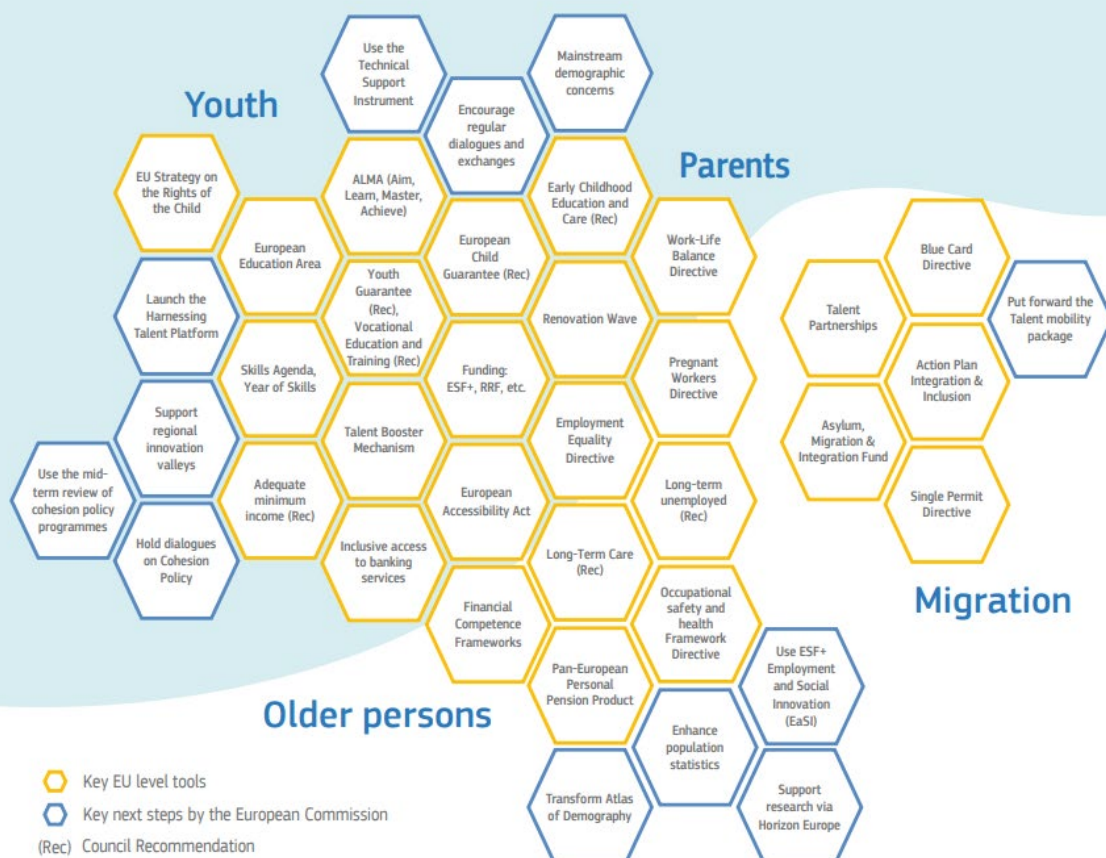


Demographic change in Europe a toolbox for action

11 October 2023

Demographic change has a profound impact on Europe's competitive edge

Key EU-level tools available to Member States to manage demographic change



“The Commission calls on Member States to develop and implement integrated policies to tackle demographic change and to mainstream demographic concerns into all policy areas. The Commission is committed to support Member States in effectively using and further developing these tools. A number of financing instruments are available at EU level to support Member States, such as the Recovery and Resilience Facility (RRF) and the European Social Fund+ (ESF+)”.

Al lavoro su queste Aree

 | <https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/>.



Shrinking youth population

The share of people in the 15-29-year-old age range decreased from 18.1% in 2011, to 16.3% in 2021. This trend is expected to continue and become even more pronounced in rural regions.



Growing senior population

By 2050, the share of people over 65 will be around 30%, compared to around 20% today. An older population poses challenges for things like pension systems and the healthcare sector.



Atlas on Demography

Tool to visualise, monitor and anticipate demographic change.



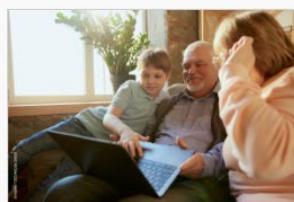
European Care Strategy

Ensuring care services that put people first, from childhood to old age.



Long-term vision for EU rural areas

Connecting rural areas to make them stronger, resilient and more prosperous.



Rights of the Child Strategy

Empowering children as agents of change today and on their way to becoming tomorrow's leaders.



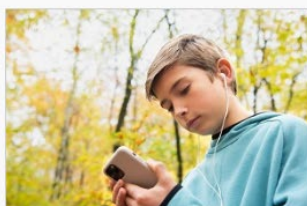
European Child Guarantee

Supporting children in need by improving access to basics like education and housing.



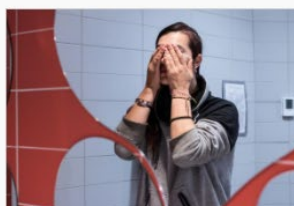
Fighting child sexual abuse

Preventing and combatting child sexual abuse, online and offline.



Better internet for kids

EU strategy to protect and empower children in the online world.



Loneliness in the EU

Addressing a critical public health issue with effective intervention strategies.

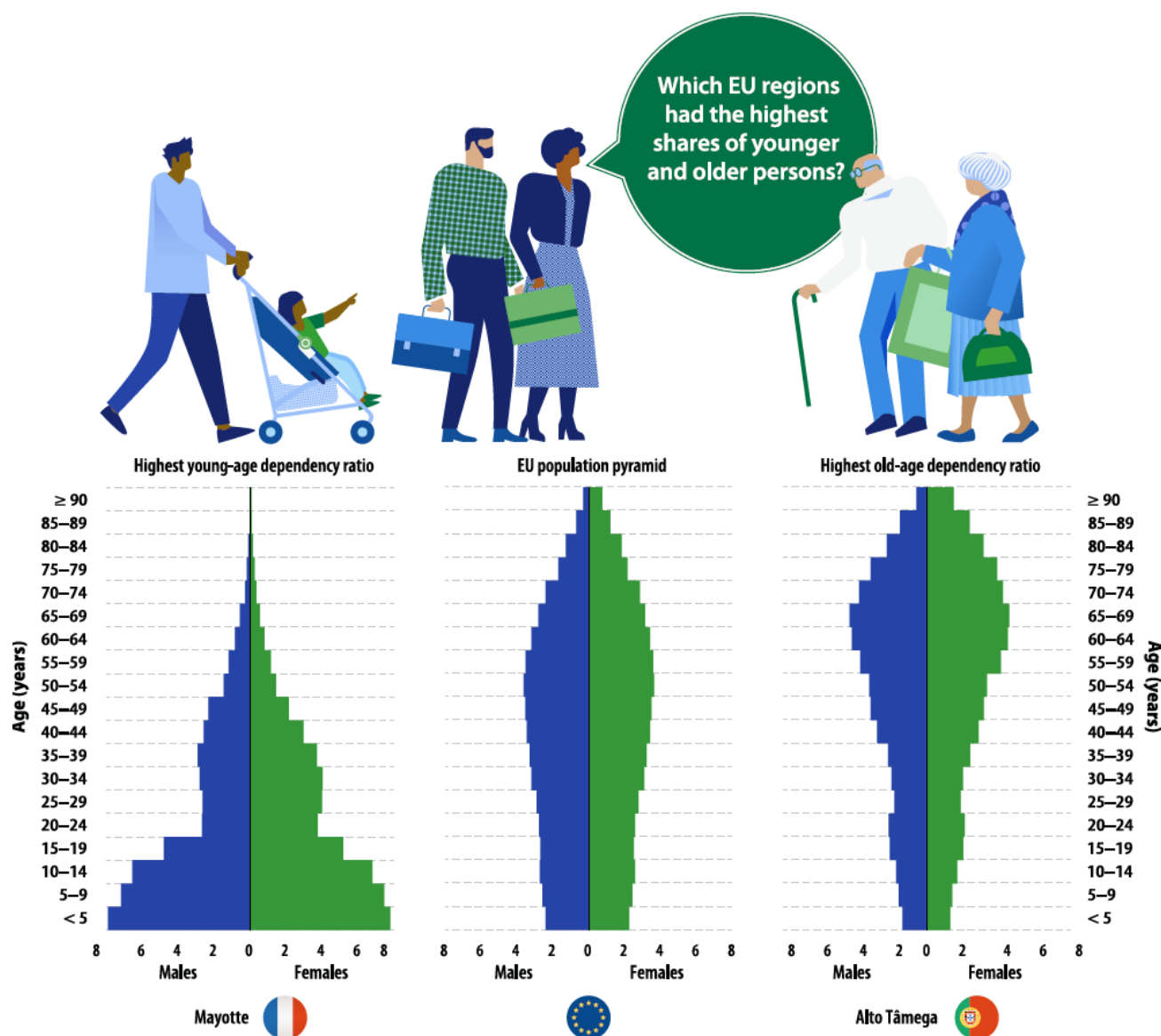
Eurostat regional yearbook

2023 edition

27 settembre 2023 | <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-flagship-publications>.

1. Population

Regioni con i più alti tassi di popolazione giovane e popolazione anziana

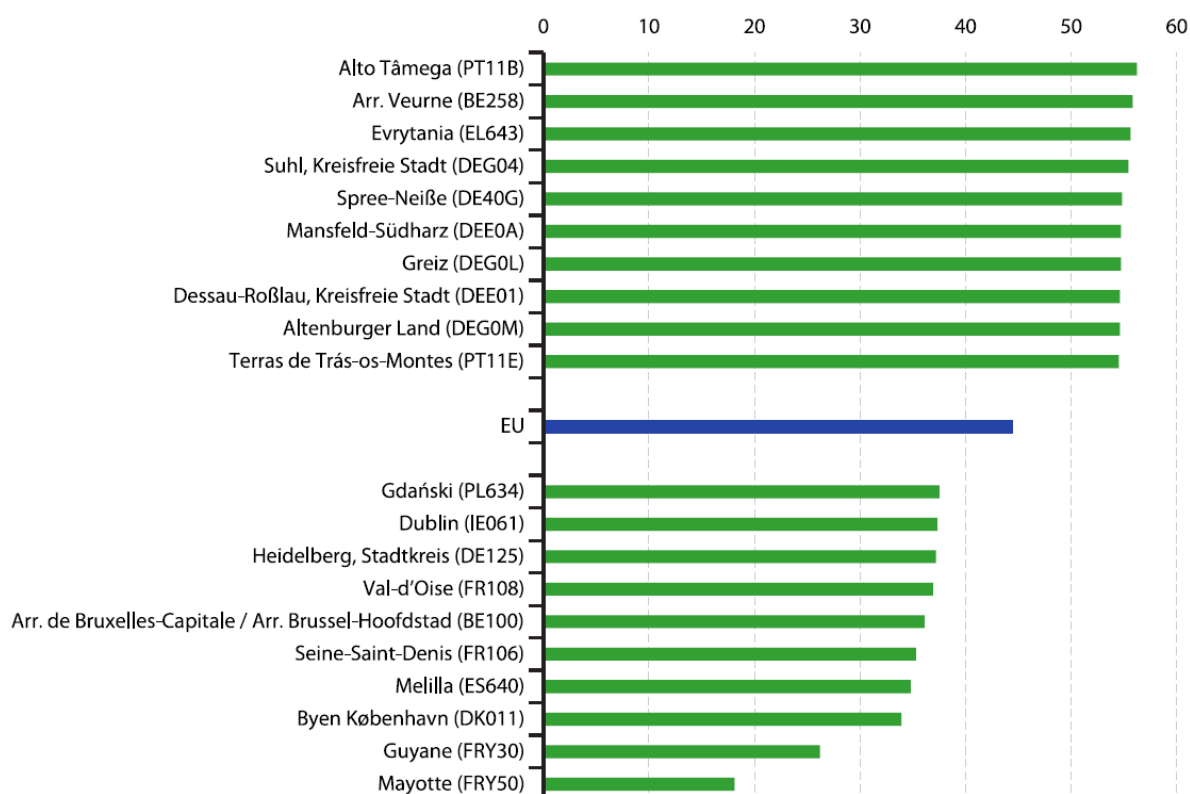


(% of total population, 1 January 2022, by NUTS 3 regions)

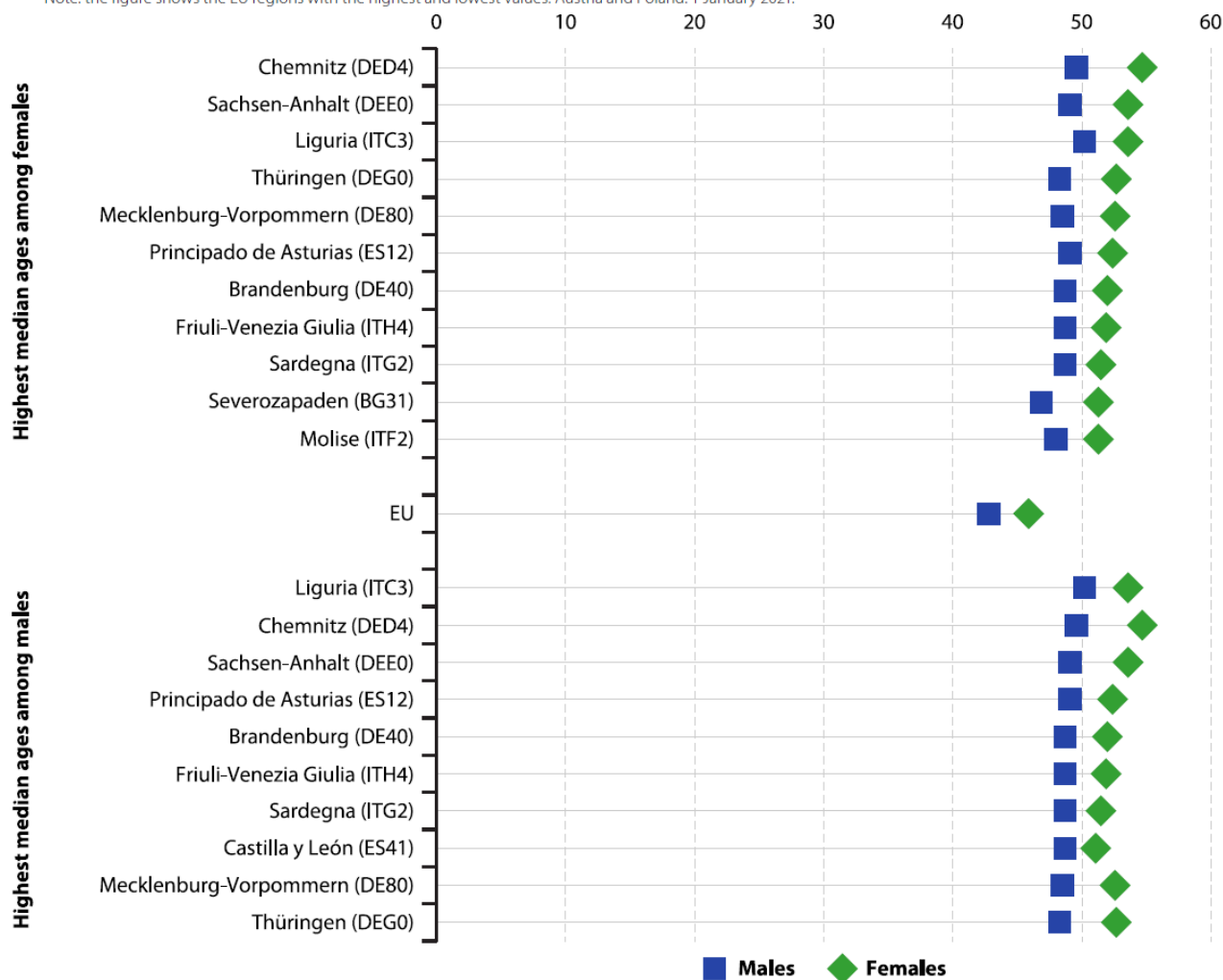
Note: the infographic shows the NUTS level 3 region with the highest young-age dependency ratio, data for the EU average, and the NUTS level 3 region with the highest old-age dependency ratio.

Source: Eurostat (online data code: [demo_r_pjangrp3](#))

Età media della popolazione: differenze tra regioni ; regioni con l'età media alta – 1° gennaio 2022



Note: the figure shows the EU regions with the highest and lowest values. Austria and Poland: 1 January 2021.



PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DELLE FAMIGLIE | BASE 1/1/2022



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. SCENARIO MEDIANO E INTERVALLO DI CONFIDENZA AL 90%. Anni 2022-2080, 1° gennaio, dati in milioni (*)

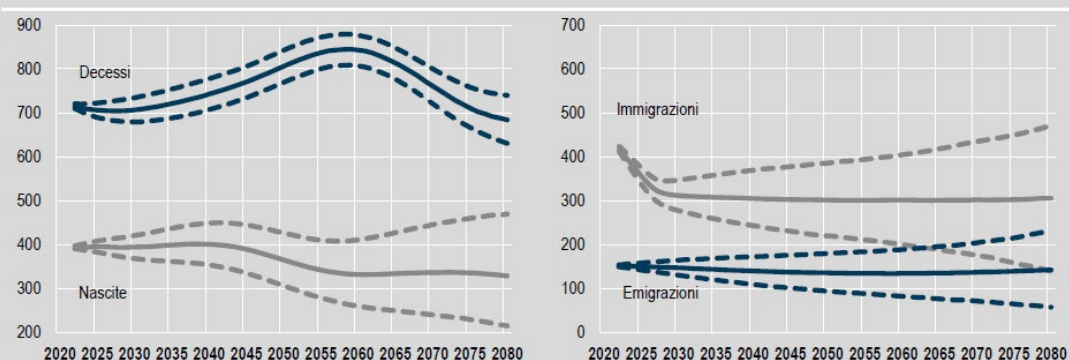
Ripartizione geografica	2022	2030	2040	2050	2080
Nord	27,4	27,4 [27,3 / 27,6]	27,4 [26,9 / 27,9]	27,1 [26,0 / 28,2]	24,7 [20,9 / 28,5]
Centro	11,7	11,6 [11,5 / 11,6]	11,3 [11,1 / 11,5]	11,0 [10,5 / 11,4]	9,3 [7,9 / 10,7]
Mezzogiorno	19,9	19,1 [19,0 / 19,1]	17,8 [17,5 / 18,1]	16,3 [15,7 / 16,9]	11,9 [10,2 / 13,6]
ITALIA	59,0	58,1 [57,8 / 58,3]	56,5 [55,5 / 57,5]	54,4 [52,2 / 56,5]	45,8 [39,0 / 52,8]

(*) Tra parentesi quadre i valori degli intervalli di confidenza.

Quasi una certezza il declino della popolazione nei prossimi anni



FIGURA 1. MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE, SCENARIO MEDIANO E INTERVALLI DI CONFIDENZA AL 90% IN ITALIA. Anni 2022-2080, dati in migliaia



I futuri comportamenti demografici non annulleranno le tendenze in atto

“ Lo scenario mediano delle previsioni mostra che, nel passaggio che condurrà la popolazione dagli odierni 59 milioni di individui a circa 46 nel 2080, si intravedono 21,5 milioni di nascite, 44,9 milioni di decessi, 18,3 milioni di immigrazioni dall'estero contro 8,2 milioni di emigrazioni. Nello scenario più attendibile, quindi, il volto della popolazione muta radicalmente, e non solo per una questione dovuta all'estensione dell'orizzonte previsivo. In che misura possa accadere tale trasformazione dipende dall'incertezza associata alle varie ipotesi sul futuro comportamento demografico, ma non fino al punto di riportare in equilibrio l'odierna distanza tra nascite e decessi. Persino negli scenari di natalità e mortalità più favorevoli il numero proiettato di nascite non compensa quello dei decessi. Il limite superiore dell'intervallo di confidenza al 90% per le nascite (scenario nel quale il numero medio di figli per donna cresce fino a 1,85 nel 2080) identifica un quantitativo di nati più basso dei decessi previsti lungo il limite di confidenza inferiore (**Figura 1**)”.

PROSPETTO 2. ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SCENARIO MEDIANO E INTERVALLO DI CONFIDENZA AL 90%. Anni 2022-2080, 1° gennaio, in anni e decimi di anno (*)

Ripartizione geografica	2022	2030	2040	2050	2080
Nord	46,6	47,9 [47,8 / 48,0]	49,2 [48,7 / 49,7]	50,1 [49,1 / 51,1]	50,2 [47,7 / 53,1]
Centro	46,8	48,4 [48,2 / 48,5]	50,0 [49,5 / 50,5]	51,0 [50,0 / 52,0]	50,8 [48,3 / 53,6]
Mezzogiorno	45,3	47,4 [47,3 / 47,5]	49,9 [49,4 / 50,4]	51,5 [50,5 / 52,5]	51,9 [49,4 / 54,8]
ITALIA	46,2	47,8 [47,7 / 48,0]	49,6 [49,1 / 50,1]	50,7 [49,7 / 51,7]	50,8 [48,3 / 53,6]

(*) Tra parentesi quadre valori sottostanti gli intervalli di confidenza.

PROSPETTO 3. NUMERO DI FAMIGLIE PER TIPOLOGIA. Anni 2022*, 2032, 2042, scenario mediano, valori in migliaia

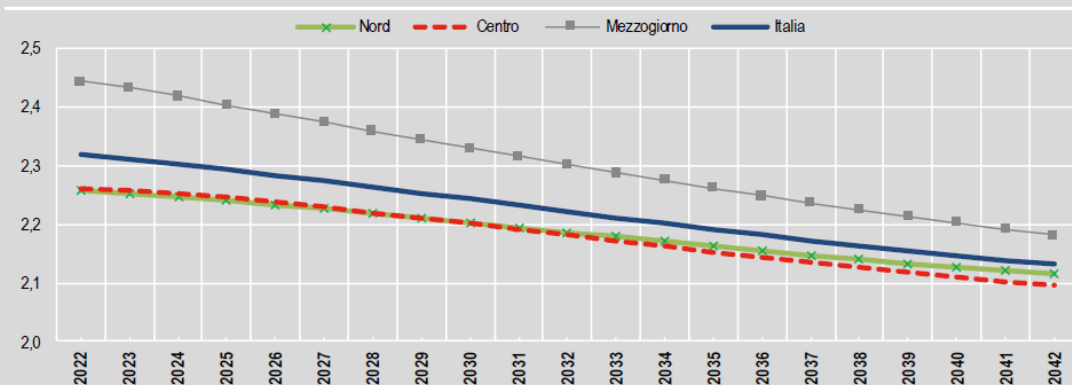
TIPOLOGIA	2022	2032	2042	TIPOLOGIA	2022	2032	2042
Numero di famiglie totale	25.313	25.843	26.169	Coppie con figli	8.065	7.322	6.620
<i>di cui con almeno un nucleo</i>	16.286	16.059	15.582	<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	5.069	4.320	3.975
<i>di cui senza nuclei</i>	9.027	9.784	10.587	Madri sole con figli	2.235	2.303	2.319
Persone sole	8.374	9.062	9.810	<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	940	947	998
<i>di cui maschi</i>	3.766	4.022	4.245	Padri soli con figli	482	575	643
<i>di cui femmine</i>	4.607	5.040	5.564	<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	169	187	205
Coppie senza figli	5.203	5.546	5.689	Altro tipo di famiglia**	955	1.036	1.089

(*) I dati ufficiali di indagine sugli Aspetti della vita quotidiana sono normalmente diffusi in media biennale. Qui, invece, i dati si riferiscono al 1° gennaio dell'anno indicato. Per il 2022 ciò può dare luogo a delle differenze.

(**) famiglie multipersonali (formate da più persone che non costituiscono nucleo) e famiglie con due o più nuclei.

Il Mezzogiorno, grazie ai tassi di fecondità più elevati del recente passato, si è sempre connotato per la presenza di famiglie mediamente più numerose rispetto al resto del Paese. Oggi, con livelli riproduttivi più contenuti anche in questa area territoriale, tale primato (di 2,44 componenti nel 2022) tende a farsi meno netto. In futuro, per quanto si preveda possa mantenerlo fino al 2042, l'aspettativa è per un'ulteriore diminuzione fino a scendere a 2,18 componenti (Figura 4).

FIGURA 4. NUMERO MEDIO DI COMPONENTI FAMILIARI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2022-2042 scenario mediano





UN NUOVO INIZIO? FECONDITÀ E DINAMICHE FAMILIARI IN ITALIA

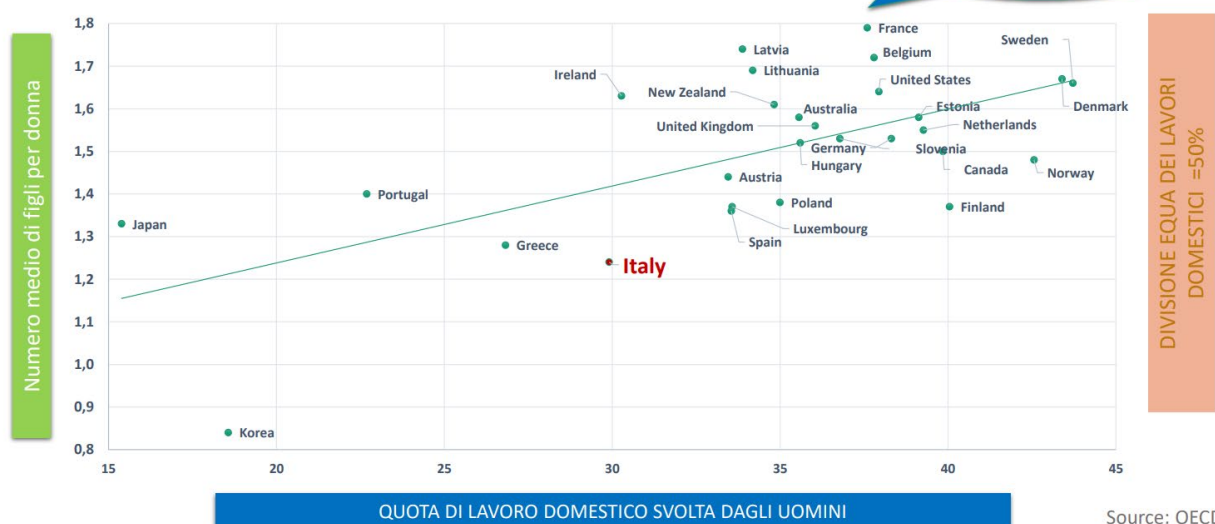
Presentazione dei risultati del Protocollo di ricerca e PRIN
“The Great Demographic Recession”

6 ottobre 2023 | <https://www.istat.it/it/files//2023/09/Evento-6-ottobre>.

Sessione 1 | La fecondità in Italia

Slide proposte da Maria Letizia Tanturri

A livello MACRO



Il contesto italiano

➤ L'Italia è ancora caratterizzata da:

- la persistenza del modello «**male breadwinner**»
- una quota maggiore di **tempo** dedicato alla casa e alle faccende domestiche rispetto ad altri Paesi (elevato standard di comfort domestico?) (Anxo et al., 2011; Pailhè et al., 2019)
- **scarsità** di istituzioni e politiche di **conciliazione** lavoro-famiglia

l'ineguale divisione dei lavori domestici ha un **impatto negativo sulle intenzioni di fecondità**:

- ✓ Solo per le donne hanno già avuto **un figlio**
- ✓ Solo quando il loro **carico domestico** è particolarmente **pesante** (>75%)

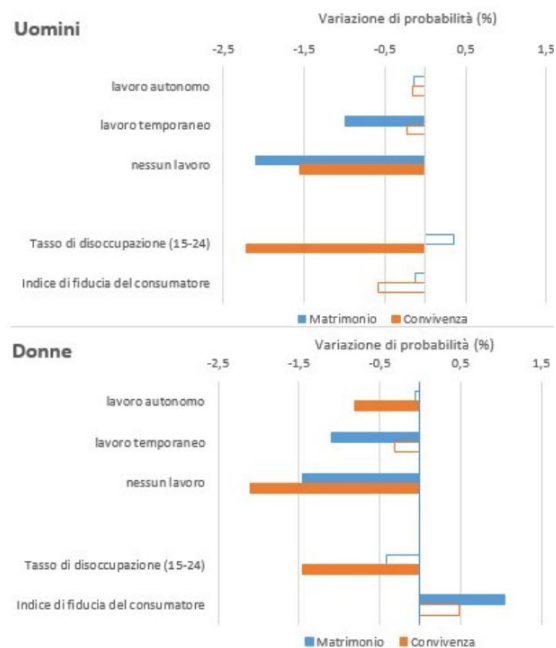
Sessione 2 | Le dinamiche di coppia

Slide proposte da Silvia Meggiolaro

Prima unione e incertezza economica

Risultati

- La vulnerabilità economica **ritarda** l'ingresso in unione, indipendentemente dal tipo di unione, MA
 - l'incertezza lavorativa è più **rilevante** per il **matrimonio**
 - sia per gli uomini che per le donne
- L'incertezza economica legata al **contesto** generale è rilevante
 - più per l'ingresso in **convivenza** che in matrimonio
 - Più per le **donne** che per gli uomini



Primo matrimonio e relazioni intergenerazionali

Risultati

- La **ritualità intorno al matrimonio rimane** importante, e diventa una pratica diffusa in misura via via più simile tra matrimoni diretti e matrimoni preceduti da convivenza.
- Il **coinvolgimento** – anche economico – delle famiglie di origine resta **elevato**, soprattutto quando il matrimonio è diretto, e aumenta la partecipazione della rete sociale degli sposi in entrambe le forme di matrimonio.
- Il “**modello italiano di prossimità**” sta cambiando lentamente, anche in relazione a scelte abitative legate al mercato del lavoro, ma senza grosse differenze tra matrimonio diretto e matrimonio con convivenza precedente.
- Negli ultimi 20 anni l'Italia ha sperimentato rapidi cambiamenti nella **demografia della famiglia**, accompagnati da cambiamenti nel **mercato del lavoro**, a livello **sociale e culturale**, nel sistema di **welfare**, ecc.
- Questi cambiamenti influiscono sulle decisioni relative alla formazione dell'unione:
 - se e **quando formarla, come formarla**
 - ma i tradizionali **legami forti delle famiglie italiane persistono** e non sembrano messi in discussione

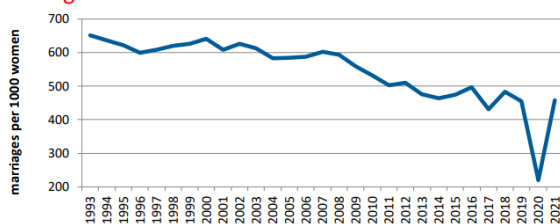
The Second Demographic Transition

- Lesthaeghe and Van de Kaa argued that **a new pattern was emerging in the '60s**
 - value change, progressive independence of individuals, secularization, educational expansion and women's empowerment, urbanization
 - the family ceased to be as central as it had previously been: cohabitation replaces marriage, fertility postponement, out-of-wedlock childbearing, increasing marital separation
- Initial prediction of **convergence** with the new demographic behaviour across all Western countries but...
- it appeared early clear that convergence was a long way off for **Southern Europe**.

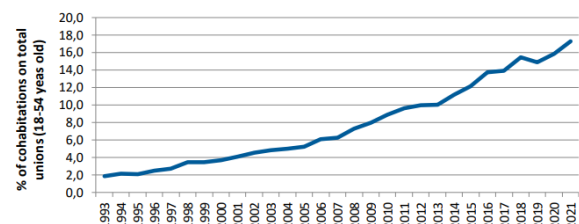
We contest the widely held view that Italy is a homogeneous family-oriented country

Trends in family behaviours: Italy, 1993-2021, own elaboration on Istat data, various sources

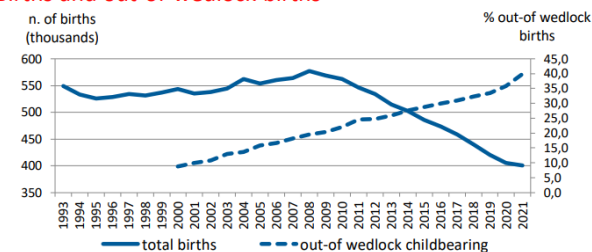
Marriages



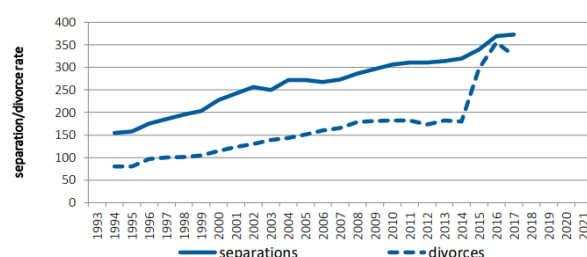
Cohabitations



Births and out-of-wedlock births



Marital dissolutions



DISIA
DIPARTIMENTO DI STATISTICA,
INFORMATICA, APPLICAZIONI
"GIUSEPPE PARENTI"

What we have done

- These macro trends suggest that Italian family behaviours are changing substantially...
- ...but they might mask **compositional changes** in the population over time.
- Event history models** to predict probabilities of
 - entering marriage or cohabitation
 - having the first child in marriage or in cohabitation
 - dissolving a marital union
- Controlling for:** cohort of birth, gender, area of residence, educational level, parental separation, parental education, mother's occupational status



Invito alla lettura.



12 ottobre 2023 | <https://www.istat.it/>.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA: TOTALE E GIOVANI IN ETÀ 18-34 ANNI. REGIONI E RIPARTIZIONI.
Anni 2022, 2002 (1° gennaio) e variazione. Valori assoluti e percentuali

	Anno 2022			Anno 2002			variazioni (2022-2002)	
	Popolazione residente	18-34 anni (n)	18-34 anni/totale (%)	Popolazione residente	18-34 anni (n)	18-34 anni/totale (%)	n	%
Piemonte	4.256.350	695.909	16,5	4.212.726	914.194	21,7	-218.285	-23,9
V. Aosta	123.360	20.364	16,7	119.347	26.956	22,6	-6.592	-24,5
Lombardia	9.943.004	1.717.471	17,4	9.033.909	2.107.768	23,3	-390.297	-18,5
Liguria	1.509.227	233.614	15,8	1.570.152	303.078	19,3	-69.464	-22,9
Trentino-Alto Adige	1.073.574	200.969	18,9	939.634	220.073	23,4	-19.104	-8,7
- Bolzano/Bozen	532.616	102.414	19,2	462.884	112.707	24,3	-10.293	-9,1
- Trento	540.958	98.555	18,2	476.750	107.366	22,5	-8.811	-8,2
Friuli-Venezia Giulia	1.194.647	190.248	16,2	1.184.713	258.996	21,9	-68.748	-26,5
Veneto	4.847.745	824.556	17,2	4.527.599	1.064.384	23,5	-239.828	-22,5
E. Romagna	4.425.366	739.571	16,9	4.003.078	873.912	21,8	-134.341	-15,4
Toscana	3.663.191	588.940	16,3	3.499.109	756.334	21,6	-167.394	-22,1
Umbria	858.812	138.386	16,3	826.176	179.256	21,7	-40.870	-22,8
Marche	1.487.150	246.783	16,8	1.453.413	324.958	22,4	-78.175	-24,1
Lazio	5.714.882	962.047	16,9	5.117.783	1.204.618	23,5	-242.571	-20,1
Abruzzo	1.275.950	216.046	17,0	1.262.187	292.435	23,2	-76.389	-26,1
Molise	292.150	51.234	17,5	320.190	73.852	23,1	-22.618	-30,6
Campania	5.624.420	1.118.611	19,9	5.699.962	1.477.899	25,9	-359.288	-24,3
Puglia	3.922.941	723.994	18,4	4.020.694	1.028.335	25,6	-304.341	-29,6
Basilicata	541.168	99.305	18,3	597.103	146.420	24,5	-47.115	-32,2
Calabria	1.855.454	345.286	18,5	2.008.185	503.220	25,1	-157.934	-31,4
Sicilia	4.833.329	908.405	18,8	4.967.306	1.220.806	24,6	-312.401	-25,6
Sardegna	1.587.413	251.594	15,8	1.630.004	417.972	25,6	-166.378	-39,8
CENTRO-NORD	39.097.308	6.558.858	16,9	36.487.639	8.234.527	22,6	-1.675.669	-20,3
MEZZOGIORNO	19.932.825	3.714.475	18,6	20.505.631	5.160.939	25,2	-1.446.464	-28,0
ITALIA	59.030.133	10.273.333	17,5	56.993.270	13.395.466	23,5	-3.122.133	-23,3

Fonte Istat

“ Il decremento della popolazione giovanile in Italia prende avvio nella seconda metà degli anni Novanta, a partire dal picco del 1994 (15.183.990), esito conclusivo del secondo *baby boom*.

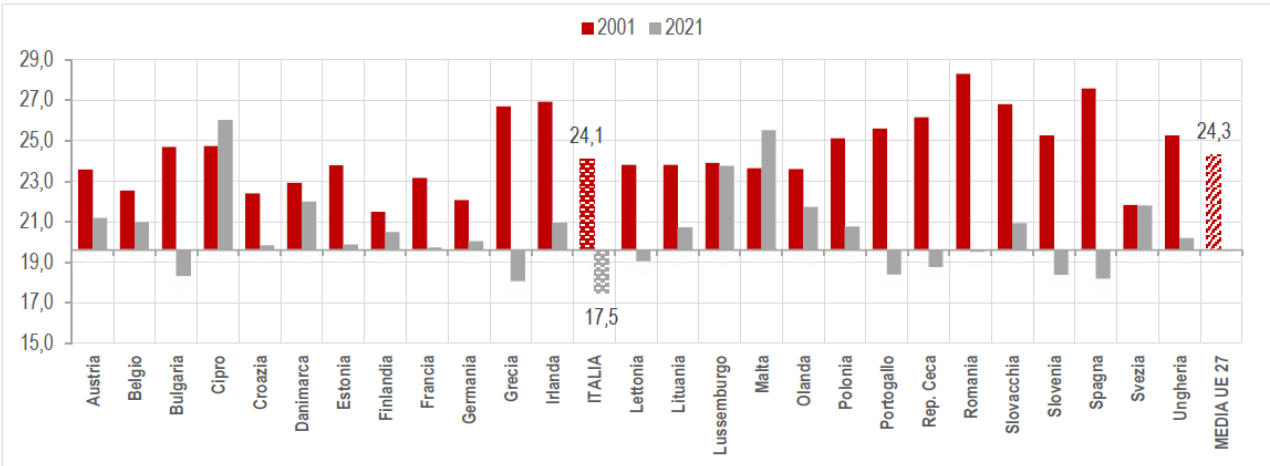
Da quell'anno si registra un calo sistematico in valore assoluto (circa 5 milioni in meno sul 1994) e di incidenza sulla popolazione generale (**-32,3%**), cui fa da contrappunto un incremento tendenzialmente speculare degli ultrasessantacinquenni dai quali – in sostanza – deriva la tenuta demografica e la modesta tendenza incrementale in atto nella popolazione.

Tale fenomeno – già definito di “de-giovanimento” – consiste nella progressiva erosione dei contingenti delle nuove generazioni per effetto della denatalità, e nel Mezzogiorno anche a causa di una consistente ripresa dei flussi migratori.

Il “de-giovanimento” italiano è parte di un processo più ampio che coinvolge quasi per intero il territorio europeo.

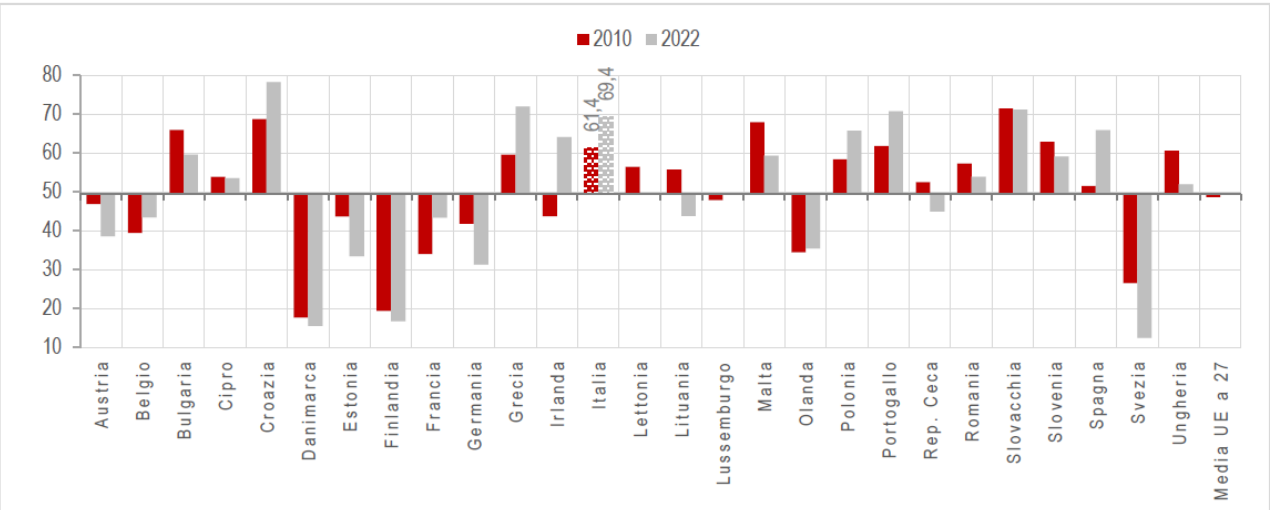
Negli ultimi due decenni (2001-'21), nell'Ue27 (senza UK) si è registrata una perdita netta di oltre 16,6 milioni di abitanti fra 18 e 34 anni. Tale componente è passata da circa 104,3 milioni del 2001 a 87,6 milioni del 2021 (-16%), da quasi un quarto (24,3%) a poco meno di un quinto dei residenti (19,6%). Queste dinamiche hanno interessato l'Ue in modo non uniforme: i Paesi dell'area orientale, centrale e meridionale hanno fatto registrare cali quasi sempre molto importanti, mentre alcuni altri (Paesi scandinavi, Paesi Bassi, Francia e Germania) hanno evidenziato perdite contenute. A tale decremento generalizzato fanno eccezione solo alcuni Paesi di dimensioni ridotte (Cipro, Malta, Lussemburgo), e la Svezia (**Figura 2**).

FIGURA 2. INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE (18-34 ANNI) SUL TOTALE DEI RESIDENTI NELL'UE27. Anni: 2001 e 2021. Valori percentuali (ascisse = media Ue 2021)



Elaborazione su fonte Eurostat

FIGURA 7. GIOVANI (18-34 ANNI) CHE VIVONO IN FAMIGLIA NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA (UE27). Anni 2010 e 2022. Valori percentuali (ascisse = media Ue 2022)



PROSPETTO 3. INDICATORI RELATIVI ALLE TRANSIZIONI FAMILIARI PER RIPARTIZIONE E SESSO. Anni 2001 e 2021. Valori medi e percentuali

TRANSIZIONE	Sesso	2001			2021		
		Nord	Centro	Mezzogiorno	Nord	Centro	Mezzogiorno
I) VIVONO IN FAMIGLIA (%) (*)	Maschi	65,7	69,8	69,8	69,5	72,7	79,4
	Femmine	50,6	53,4	54,5	57,1	61,0	65,9
II) SI SPOSANO (età media) (**)	Maschi	33	33	31	37	37	34
	Femmine	29	30	28	34	34	32
III) HANNO FIGLI (età media) (***)	Maschi	35	35	34	36	36	35
	Femmine	31	31	30	32	33	32

(*) 18-34 anni; (**) dati 2004 e 2021 (solo matrimoni fra celibi-nubili; esclusi divorziati e vedovi); (***) maschi (età alla nascita del figlio); femmine (età al parto)
Fonte: Istat (<http://dati-giovani.istat.it/>)

Se la forbice fra i giovani che hanno già compiuto almeno la prima transizione familiare e i rimanenti si è ampliata in modo molto rilevante, ciò vale soprattutto per la **componente maschile del Meridione**, in cui – oltre alla maggiore propensione a prolungare la permanenza in famiglia (Prospetto 3) - una quota particolarmente bassa vive in coppia (7,1%) o ha almeno un figlio (8,4%).

Tuttavia, nell'ultima fase il mutamento appare accentuato anche nei comportamenti delle giovani donne di Sud e Isole, fra le quali la tradizionale precocità al compimento di tutte le transizioni familiari – compresa la nuzialità e la procreazione - sembra gradualmente livellarsi ai comportamenti delle coetanee del Centro-nord”.



Invito alla lettura (24 gennaio 2023).



geodemografia 2022

**22 scritti
per meglio
comprendere
il mondo**



Invito alla lettura (17 gennaio 2023).



20



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara